

TERMINALE GNL ADRIATICO S.r.l.

Milano

**Isola Artificiale Temporanea
Antistante lo Scanno del Palo
di Boccasette**

Studio di Impatto
Ambientale

Quadro di Riferimento
Programmatico



TERMINALE GNL ADRIATICO S.r.l. Milano

**Isola Artificiale Temporanea
Antistante lo Scanno del Palo
di Boccasette**

**Studio di Impatto
Ambientale**

**Quadro di Riferimento
Programmatico**

Preparato da	Firma	Data			
Andrea Sola		24-01-2007			
Marco Compagnino		24-01-2007			
Verificato da	Firma	Data			
Paola Rentocchini		24-01-2007			
Approvato da	Firma	Data			
Roberto Carpaneto		24-01-2007			
Rev.	Descrizione	Preparato da	Verificato da	Approvato da	Data
0	Prima Emissione	ALS/MCO	PAR	RC	Gennaio 2007

INDICE

	<u>Pagina</u>
ELENCO DELLE FIGURE	
1 INTRODUZIONE E MOTIVAZIONI DEL PROGETTO	1
2 SITUAZIONE AUTORIZZATIVA DELL'ISOLA ARTIFICIALE	5
3 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E VINCOLI	6
3.1 PTRC E PIANO D'AREA DEL DELTA DEL PO	7
3.2 PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO VENETO	7
3.3 IMPORTANT BIRD AREAS (IBA)	8
3.4 AREE SIC E ZPS	8
3.5 VINCOLI IN AMBIENTE MARINO	9
3.6 BENI VINCOLATI AI SENSI DEL D.Lgs 42/04	9
3.7 PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI PORTO VIRO	10
4 SINTESI DELLE RELAZIONI CON IL PROGETTO	12
RIFERIMENTI	
FIGURE	

ELENCO DELLE FIGURE

<u>Figura No.</u>	<u>Titolo</u>
1.1	Corografia in Scala 1:50,000, Isola Artificiale e Pipeline
3.1	Piano d'Area del Delta del Po
3.2	Parco del Delta del Po
3.3	Important Bird Area (IBA)
3.4	Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale nell'Area del Delta del Po
3.5	Piano Regolatore Generale del Comune di Porto Viro, Azzonamento del Territorio

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
ISOLA ARTIFICIALE TEMPORANEA ANTISTANTE LO SCANNO
DEL PALO DI BOCCASSETTE
TERMINALE GNL IN ALTO ADRIATICO**

1 INTRODUZIONE E MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

Edison Gas nel 1998 ha avviato la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del terminale offshore per la ricezione e la rigassificazione del Gas Naturale Liquido (GNL) e della relativa condotta a terra fino a Cà Cappello, nel Comune di Porto Viro, sottoponendo alle autorità competenti lo Studio di Impatto Ambientale dell'opera (D'Appolonia, 1998a; 1998b, 1999). Il progetto ha ottenuto il parere positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni con DEC. VIA No. 4407 del 30 Dicembre 1999 che recepisce e ingloba il parere positivo e le prescrizioni della Regione Veneto (DGR 7765 del 24 Agosto 1999).

Nel Luglio 2004 Edison Gas ha presentato alle autorità competenti lo Studio di Impatto Ambientale (D'Appolonia, 2004) e la contestuale domanda di pronuncia di compatibilità ambientale per l'incremento della capacità di rigassificazione da 4 a 8 miliardi di Sm³/anno di gas erogato dal Terminale, rispetto al quale è stato espresso giudizio positivo con DEC/DSA/2004/0866 dell'8 Ottobre 2004.

Nel corso del 2002 Edison Gas ha anche intrapreso la procedura di VIA relativa al tratto di metanodotto tra Porto Viro e Minerbio che consentirà di immettere nella rete nazionale il gas importato tramite il terminale (D'Appolonia, 2001). Il progetto del metanodotto ha ottenuto il parere di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni con DEC. VIA No. 605 del 6 Ottobre 2003.

Inoltre con Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 25 Marzo 2002 l'intero metanodotto Porto Viro–Cavarzere–Minerbio è stato dichiarato di pubblica utilità.

Va osservato che Edison (a seguito degli obblighi imposti in materia di separazione societaria dal DLgs 164/00) ha appositamente costituito Edison LNG SpA per dedicarla interamente alla realizzazione e gestione del progetto del terminale marino di GNL. Edison LNG SpA, a seguito di ulteriori accordi siglati in data 2 Maggio 2005 tra le società Edison, Exxonmobil e Qatar Petroleum ha ulteriormente cambiato denominazione in Terminale GNL Adriatico Srl. Tale società avrà il compito di realizzare e gestire il Terminale offshore per la ricezione e la rigassificazione del Gas Naturale Liquefatto e relativa condotta a terra fino alla stazione di misura nel Comune di Cavarzere.

In sintesi è prevista la realizzazione delle seguenti infrastrutture:

- un **terminale marino** per l'accosto e l'ormeggio di navi metaniere e lo scarico, stoccaggio e rigassificazione del GNL ubicato al largo di Porto Viro ad una distanza minima di 12 km dalla costa;
- una **condotta 30"** per l'invio del gas a terra, costituita da un tratto a mare dal terminale alla costa (circa 15 km) e da un tratto a terra, dalla costa alla cabina di riduzione del gas di Cavarzere (circa 25 km). Da qui il metanodotto prosegue per circa ulteriori 94 km (diametro 36") fino a collegarsi al nodo di Minerbio.

Il tracciato della condotta nel tratto a mare è essenzialmente rettilineo, con direttrice ENE – OSO, dal Terminale GNL al punto di approdo a terra (Figura 1.1). In tale tratto il profilo batimetrico lungo il tracciato è regolare e pressoché piano; solo in prossimità del punto di spiaggiamento il fondale marino risale dall'area della piattaforma all'approdo costiero con un gradiente molto basso. La maggior parte del tracciato è caratterizzata da un fondale omogeneo coperto da sedimenti fini e non sono presenti affioramenti rocciosi. I sedimenti, a partire dal terminale e fino allo spiaggiamento, sono essenzialmente costituiti da sabbie e sabbie siltose.

Il metanodotto raggiunge la costa in corrispondenza dello Scanno del Palo di Boccasette, un elemento naturale tuttora in movimento a causa delle azioni combinate del vento, del moto ondoso e delle correnti litoranee, in un tratto attualmente occupato da una barena artificiale. L'attraversamento dello scanno e del Po di Maistra verrà realizzato tramite l'utilizzo della tecnica della trivellazione orizzontale controllata (TOC), che consente il posizionamento della condotta ad una profondità tale da non creare interferenze con il litorale e minimizzare l'impatto sulle componenti ambientali più sensibili. La TOC si svilupperà da mare verso terra, a partire da qualche centinaio di metri dall'attuale linea di costa, dove il fondale presenta una profondità media di 3.7 m. Originariamente, il progetto prevedeva l'attraversamento della zona di estuario con scavo a cielo aperto. **Per l'applicazione della tecnica della trivellazione orizzontale controllata si rende necessaria la realizzazione di un'area di lavoro temporanea a mare denominata "isola artificiale" che costituisce la base per il posizionamento dei macchinari e dei servizi accessori.** La struttura verrà inoltre utilizzata per realizzare il collegamento tra la tubazione offshore dal GBS e la tubazione proveniente dal tratto a terra.

Con nota fax del 21 Luglio 2006, ICRAM, impegnato nelle operazioni di monitoraggio della fase di cantiere come prescritto dal DEC VIA 4407 del 30 Dicembre 1999, chiedeva al Ministero dell'Ambiente se la costruzione dell'isola artificiale doveva essere sottoposta a specifica valutazione di impatto ambientale. A seguito di tale segnalazione, il Ministero dell'Ambiente in data 21 Luglio 2006 ha richiesto alla Società Terminale GNL Adriatico chiarimenti urgenti ordinando altresì l'immediata sospensione dei lavori e anticipando la necessità di effettuare per le

opere in argomento la valutazione di incidenza per la stima degli effetti delle interferenze con le aree SIC e ZPS del Delta del Po.

La valutazione in questione è stata espletata dalla Regione Veneto che, con Deliberazione della Giunta Regionale No. 2730 del 12 Settembre 2006, ha approvato le risultanze dello studio di screening riguardante la valutazione di incidenza relativa all'installazione e alla dismissione dell'isola artificiale presentato da Terminale GNL Adriatico (D'Appolonia, 2006).

Il Tribunale di Rovigo, ufficio per le indagini preliminari, con ordinazione del 4 Settembre 2006 ha disposto il sequestro preventivo dell'isola artificiale, solo parzialmente realizzata a quella data. In data 25 Settembre 2006 lo stesso GIP ha confermato il sequestro subordinando la definizione della questione alle determinazioni in merito da parte del Ministero dell'Ambiente.

In riferimento a tale problematica la Commissione VIA, dopo istruttoria tecnica, ha espresso il parere No. 858 del 14 Dicembre 2006, in merito alla coerenza della realizzazione dell'isola artificiale per la posa della condotta tramite TOC con quanto previsto dal DEC VIA 4407 del 30 Dicembre 1999 con il quale è stato prescritto l'obbligo da parte del Proponente di adottare una serie di misure di mitigazione ambientali atte a ridurre gli effetti degli impatti connessi alla realizzazione delle opere a mare.

Nel parere si rileva che **l'impiego della TOC per l'attraversamento del Po di Maistra e dello Scanno del Palo di Boccasette rappresenta una misura di mitigazione degli impatti ambientali connessi con la posa della condotta rispetto al progetto originario oggetto di valutazione di cui al decreto VIA 4407 del 30 Dicembre 1999 che prevedeva la posa della condotta con scavo della trincea a cielo aperto.** Si rileva anche che la scelta della TOC risulterebbe essere la metodologia più idonea oggi disponibile in grado di offrire allo stesso tempo sia le maggiori garanzie per la mitigazione degli impatti ambientali che i più alti margini di sicurezza per l'integrità della condotta nel lungo periodo.

Con nota Prot. DSA-2006-33449 del 22 Dicembre 2006, il Ministero dell'Ambiente ha comunicato gli esiti delle valutazioni ambientali per la realizzazione dell'isola artificiale. In conclusione riporta testualmente:

“sebbene l'impiego della TOC possa consentire un efficace contenimento degli effetti ambientali rispetto a quelli che si verificherebbero con l'uso della metodologia di scavo tradizionale a cielo aperto, in linea con la citata prescrizione b) (del Decreto VIA 4407 del 30 Dicembre 1999), la stessa tuttavia si configura come una variazione progettuale rispetto alla quale i dati del progetto stesso e le relative metodologie operative non sono state oggetto di apposita valutazione, con particolare riferimento agli aspetti legati alla cantierizzazione ed agli impatti ambientali connessi alla movimentazione e smaltimento dei materiali necessari alla

realizzazione dell'isola nonché al successivo necessario ripristino dello stato dei luoghi.

Sulla base di quanto sopra evidenziato, la scrivente comunica che le attività in questione debbono essere oggetto di specifica valutazione di compatibilità ambientale ai sensi della L. 220/92 da parte dello scrivente Ministero”.

Sulla base di quanto sopra, Terminale GNL Adriatico ha deciso di avviare la procedura di VIA del progetto di realizzazione dell'isola artificiale temporanea sottoponendo alle Autorità competenti il relativo Studio di Impatto Ambientale organizzato nei tre quadri di riferimento (programmatico, progettuale e ambientale) e la Sintesi non Tecnica, con i contenuti previsti dalla normativa di settore.

Il presente documento costituisce il “**Quadro di Riferimento Programmatico**” dello Studio di Impatto Ambientale e fornisce, ai sensi dell'Articolo 3 del DPCM 27 Dicembre 1988, gli elementi conoscitivi necessari all'individuazione delle possibili relazioni tra l'opera e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

Lo studio fa riferimento alla situazione dell'isola artificiale al 22 Dicembre 2006 e alla documentazione progettuale elaborata dall'ATI incaricata della realizzazione. Si segnala che più recentemente, all'inizio del mese di Gennaio 2007, l'isola artificiale è stata parzialmente danneggiata in conseguenza di una mareggiata di particolare intensità. La documentazione tecnica attestante lo stato dell'isola e gli interventi di ripristino è in corso di completamento e verrà trasmessa al più presto.

L'analisi degli aspetti programmatici è stata organizzata e strutturata tenendo conto delle caratteristiche dell'intervento oggetto dello studio. Il documento è così organizzato:

- Capitolo 2: descrizione della situazione autorizzativa del progetto dell'isola artificiale temporanea per la realizzazione dell'attraversamento in TOC del Po di Maistra;
- Capitolo 3: analisi delle relazioni con gli strumenti di pianificazione territoriale;
- Capitolo 4: sintesi delle relazioni con il progetto.

2 SITUAZIONE AUTORIZZATIVA DELL'ISOLA ARTIFICIALE

La Società Terminale GNL Adriatico ha richiesto ed ottenuto tutte le autorizzazioni per la realizzazione del terminale offshore e delle opere connesse. In particolare si segnalano i seguenti atti relativi all'isola artificiale (Terminale GNL Adriatico S.r.l., 2006):

- parere tecnico favorevole, ex art. 12 e 46 del Reg. Cod. Nav – realizzazione e posizionamento dell'Isola artificiale e relative infrastrutture rilasciato dal Genio Civile Opere Marittime il 1° Agosto 2005 con atto prot. No. 1066;
- parere tecnico favorevole, ex art. 12 e 46 del Reg. Cod. Nav. –realizzazione e posizionamento del palancoato rilasciato dal Genio Civile Opere Marittime il 22 Febbraio 2006 con atto prot. No. 208;
- nulla osta idraulico per l'attraversamento in TOC del Po di Maistra rilasciato dall'Agenzia Interregionale per il Fiume Po in data 27 Luglio 2005;
- autorizzazione all'attraversamento della barra di sabbia in corrispondenza del Po di Maistra rilasciata con accordo di Programma approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto No. 18 del 25 Gennaio 2006 tra la Regione Veneto, il Comune di Cavarzere, il Comune di Porto Viro ed il Consorzio di Bonifica Delta Po Adige;
- ordinanza della Capitaneria di Porto di Chioggia No. 18/2006 prot. No. 8161 del 31 Marzo 2006, inerente i lavori per la realizzazione di un palancoato provvisorio a largo di Porto Levante;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto No. 2730 del 12 Settembre 2006 di approvazione delle risultanze dello studio di screening riguardante la valutazione di incidenza relativa all'installazione e alla dismissione dell'isola artificiale presentato da Terminale GNL Adriatico (D'Appolonia, 2006).

3 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E VINCOLI

Nel presente capitolo vengono esaminati i rapporti di coerenza del progetto della struttura temporanea a mare “isola artificiale” con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione territoriale cogenti per l’area e le relazioni con i vincoli cogenti sull’area.

Al Paragrafo 3.1 sono analizzate le relazioni con gli strumenti pianificatori territoriali nei quali il progetto è inquadrabile. In particolare si fa riferimento a:

- **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)**, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale No. 250 del 13 Dicembre 1991 (e successivamente oggetto di parziali modifiche, approvate con Pareri del Consiglio Regionale No. 461 e 462 del 18 Novembre 1992), che ha classificato l’area ad elevata sensibilità ambientale e di grande interesse naturalistico, degna di essere salvaguardata mediante la destinazione a parco. Il PTRC ha altresì inserito il Delta del Po tra gli ambiti per cui attuare la pianificazione attraverso un “Piano d’Area”;
- **Piano d’Area del Delta del Po**, adottato con DGR No. 7093 del 23 Dicembre 1985 e approvato con DCR No. 1000 del 5 Ottobre 1994, e successivamente oggetto di Variante adottata con DGR No. 582 del 15 Marzo 2002 e approvata con DCR No. 15 del 16 Aprile 2003 (sito web: www.ptrc.it).

Sono quindi esaminate le relazioni del progetto con:

- il Parco del Delta del Po (Paragrafo 3.2);
- le aree importanti per l’avifauna (Important Bird Areas – IBA) (Paragrafo 3.3);
- le aree SIC/ZPS della Rete Natura 2000 (Paragrafo 3.4);
- i vincoli in ambiente marino (Paragrafo 3.5);
- i beni vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04 (Paragrafo 3.6);
- il Piano Regolatore Generale del Comune di Porto Viro (Paragrafo 3.7).

Al Paragrafo 3.8, infine, sono sintetizzate le relazioni dell’opera a progetto con gli strumenti di pianificazione territoriale ed ambientale.

3.1 PTRC E PIANO D'AREA DEL DELTA DEL PO

L'area vasta in studio concerne un ambito di comprovato valore naturalistico-ambientale e paesaggistico, costituito dal Delta del Fiume Po.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale No. 250 del 13 Dicembre 1991 (e successivamente oggetto di parziali modifiche, approvate con Pareri del Consiglio Regionale No. 461 e 462 del 18 Novembre 1992), definisce l'area di elevata sensibilità ambientale e di grande interesse naturalistico e degna di essere salvaguardata mediante la destinazione a parco.

Il PTRC ha altresì inserito il Delta del Po tra gli ambiti per cui attuare la pianificazione attraverso il "Piano d'Area": il **Piano d'Area del Delta Po è stato approvato con Delibera Consiliare No. 1000 del 5 Ottobre 1994** ed è stato oggetto di una successiva variante approvata con DCR No. 15 del 16 Aprile 2003.

Il Piano d'Area del Delta Po definisce, per ogni area omogenea, appropriati gradi di tutela e salvaguardia, fornendo prescrizioni e direttive finalizzate ad assicurare la compatibilità degli interventi ammessi con i caratteri ambientali e paesaggistici. Particolare attenzione viene riservata alle aree di preminente interesse naturalistico e alle valli da pesca. In Figura 3.1 è presentato un estratto del Piano d'Area per la zona di interesse.

L'isola artificiale, ubicata a mare a qualche centinaio di metri al largo dello Scanno del Palo di Boccasette, **non è inclusa in alcun ambito di tutela o sottoposta a particolare regime di vincolo.**

3.2 PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO VENETO

Il Parco Regionale del Delta del Po è stato istituito, ai sensi della Legge Quadro sulle aree protette No. 394 del 6 Dicembre 1991, con LR 36 dell'8 Settembre 1997. Il Parco ha tra gli obiettivi primari la tutela, il recupero, la valorizzazione e la conservazione dei caratteri naturalistici, storici e culturali del Delta del Po, in linea con le prescrizioni contenute nel Piano di Area.

In assenza del Piano Ambientale del Parco si applicano le norme di salvaguardia contenute all'art. 10 della LR 36/1997 istitutiva, che rimandano al rispetto delle direttive e dei vincoli del Piano d'Area Delta Po.

La tavola "Vincoli e Servitù" del PRG di Porto Viro riporta la perimetrazione delle aree di parco nella zona di interesse (si veda la Figura 3.2); in base a quanto indicato nella Tavola, **l'isola artificiale non è compresa nella zona protetta.**

3.3 IMPORTANT BIRD AREAS (IBA)

Il primo inventario delle IBA italiane è stato pubblicato nel 1989 ed è stato seguito nel 2000 da un secondo inventario più esteso. Una successiva collaborazione tra LIPU e Direzione per la Conservazione della Natura del Ministero Ambiente ha permesso la completa mappatura dei siti in scala 1:25.000, l'aggiornamento dei dati ornitologici ed il perfezionamento della coerenza dell'intera rete. Le informazioni sulle IBA e le relative perimetrazioni di seguito presentate sono state tratte dalla Relazione di LIPU- BirdLife Italia, 2003, “*Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)*”, pubblicata sul sito web http://www.lipu.it/iba/iba_progetto.htm.

Buona parte della porzione veneta del Delta del Po è compresa nell'IBA “*Delta del Po*”, No. 70, costituita da una porzione terrestre (38,136 ha) e da una marina (11,764 ha) (Figura 3.3). Si tratta di una delle zone umide più importanti d'Italia ed include valli da pesca, “sacche”, aste fluviali ed aree di bonifica. Il perimetro segue l'argine sinistro dell'Adige fino alla statale Romea, poi quest'ultima fino a Taglio di Po, quindi l'argine destro del Po di Venezia e del Po di Tolle ed infine la strada che costeggia la Sacca degli Scardovari. Sono inoltre incluse le aste fluviali del Po di Goro, del Po di Gnocca e del Po di Venezia, la zona umida di Cà Mello sull'Isola della Donzella ed una fascia marina antistante gli scanni.

A Sud l'IBA 070 confina con l'IBA 071 “*Valle Bertuzzi e Sacca di Goro*”, in Emilia Romagna. Le aree urbanizzate e gli insediamenti turistici di Rosolina Mare, Rosa Pineta e l'Isola di Alberella sono esclusi dall'IBA (Figura 3.3).

L'isola artificiale, così come tutta la fascia di mare antistante la costa, risulta compresa nella porzione marina dell'IBA 70 “Delta del Po”. Per quanto riguarda la parte a terra, l'IBA 70 coincide con la ZPS “Delta del Po” per la quale si rimanda al successivo Paragrafo 3.4.

3.4 AREE SIC E ZPS

Le aree della Rete Natura 2000 ubicate nell'area del Delta del Po sono:

- SIC IT3270017 “*Delta del Po: Tratto Terminale e Delta Veneto*”;
- ZPS IT3270023 “*Delta del Po*”.

I perimetri delle due aree sono pressoché coincidenti (si veda la Figura 3.4). Il perimetro dell'area SIC IT3270017 è quello individuato dalla DGR della Regione Veneto No. 448 del 21 Febbraio 2003. La ZPS IT3270023 è stata invece ripermetrata con DPGR No. 241 del 18 Maggio 2005 e ha inglobato le 3 ZPS:

- ZPS IT3270019 “*Valli Arginate tra Po di Levante e Po di Maistra*”;

- ZPS IT3270016 “*Rami Fluviali e Scanni*”;
- ZPS IT3270020 “*Valli Arginate tra Po di Maistra e Po di Levante*”.

La recente DGR 1180 del 18 Aprile 2006 ha confermato la perimetrazione del SIC IT3270017 e della ZPS IT3270023. Tali aree, in quanto facenti parte della Rete Natura 2000, sono oggetto di una rigorosa tutela e conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario.

L'isola artificiale, localizzata a mare a qualche centinaio di metri dalla costa, ricade parzialmente all'interno del SIC e della ZPS (Figura 3.4). Il perimetro dei siti non coincide, come ci si aspetterebbe, con la linea di costa. Ciò è spiegabile con il fatto che il tratto di mare antistante lo Scanno del Palo di Boccasette era in precedenza occupato da terreni emersi e dalla Foce del Po di Maistra.

3.5 VINCOLI IN AMBIENTE MARINO

La zona di mare su cui insiste l'isola artificiale non è interessata da vincoli di tutela biologica, naturalistica ed archeologica. In particolare:

- non rientra in nessuna area marina protetta istituita ai sensi delle Leggi No. 979 del 1982 e No. 394 del 1991, di prossima istituzione o di reperimento (sito web http://www.minambiente.it/Sito/settori_azione/sdm/amp/amp_menu.asp);
- non ricade in zona marina protetta per il ripopolamento (di cui alla Legge No. 41 del 17 Febbraio 1982 recante “*Piano per la Razionalizzazione e lo Sviluppo della Pesca Marittima*”);
- non rientra in nessuna zona di tutela biologica marina ai sensi della legge 963/1965;
- non sono segnalate zone archeologiche marine tutelate ai sensi della legge 1089/1939.

3.6 BENI VINCOLATI AI SENSI DEL D.Lgs 42/04

L'individuazione dei beni vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04 è stata condotta con riferimento alle indicazioni fornite dall'Atlante dei Vincoli Paesaggistici e Ambientali della Provincia di Rovigo, predisposto nel Dicembre 2003 e attualmente in fase di revisione.

L'Atlante riporta i beni soggetti a tutela ricadenti nel territorio provinciale, in ragione del loro notevole interesse pubblico, come indicati dall'art. 139 ed individuati ai

sensi degli articoli 140 e 145 del D.Lgs 490/99 (abrogato dal D.Lgs No. 42 del 22 Gennaio 2004 e s.m.i.), e cioè le bellezze naturali, nonché i beni e le aree di interesse paesaggistico indicati dall'art. 146 del citato decreto legislativo, quali, in particolare, i corsi d'acqua pubblici, le riserve naturali, le zone di interesse archeologico.

Nella zona di mare su cui insiste l'isola artificiale, la cartografia evidenzia la presenza del bene vincolato "valli da pesca, Comuni di Porto Viro e Porto Tolle (Bellezza d'Insieme D.Lgs 490/99 art. 139, lett. c)" (ora art. 136 lettera c del D.Lgs 42/04).

Tale vincolo risulta, dall'Atlante, coincidente con i confini del Comune di Porto Viro. Tuttavia, il predetto Atlante non risulta aggiornato all'attuale stato di fatto delle coste interessate e, conseguentemente, degli effettivi confini del Comune di Porto Viro che, nel tempo, sono notevolmente arretrati.

Essendo il confine del Comune di Porto Viro arretrato di qualche centinaio di metri (tale risulta la distanza dell'isola artificiale dalla costa), anche il predetto vincolo non è più rappresentativo e non deve ritenersi più applicabile rispetto al tratto di mare su cui insiste l'isola, e ciò senza che a tale riguardo sia necessaria una specifica determinazione dell'autorità amministrativa.

Si ricorda infatti che l'estensione dei vincoli paesaggistici è necessariamente coincidente con i confini amministrativi del territorio comunale e/o degli enti locali, non potendosi estendere anche al mare territoriale, e che le effettive modifiche territoriali e morfologiche incidono automaticamente su eventuali vincoli amministrativi (Allen & Overy, 2007).

3.7 PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI PORTO VIRO

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Porto Viro è stato approvato con DGRV No. 1875 del 13 Giugno 2006.

In Figura 3.5 si riporta un estratto della Tavola di Azzonamento del Territorio del Comune di Porto Viro, centrata nella zona di interesse.

In base a quanto indicato a livello cartografico, l'isola artificiale risulterebbe localizzata in corrispondenza del confine comunale di Porto Viro; questo è dovuto al fatto che, il tratto di mare antistante lo Scanno del Palo di Boccasette era in precedenza occupato da terreni emersi e dalla Foce del Po di Maistra.

Come evidenziato in Figura 3.5, l'isola risulta situata a qualche centinaio di metri dalla costa, su una porzione acqueea di mare territoriale, ricadendo perciò nella sovranità dello Stato e non risultando soggetta alle indicazioni del PRG del Comune

di Porto Viro (Tribunale di Rovigo, 2006); peraltro, coerentemente, si osserva in figura che il PRG non fornisce alcuna indicazione specifica per le aree attualmente occupate dal mare.

Non si rilevano pertanto relazioni tra il PRG e la presenza dell'isola artificiale.

4 SINTESI DELLE RELAZIONI CON IL PROGETTO

Dall'analisi presentata nel precedente capitolo emerge la piena coerenza dell'opera con gli strumenti di pianificazione territoriale e con il sistema dei vincoli paesistico-ambientali; in particolare l'isola:

- non ricade all'interno di alcun ambito di tutela o sottoposto a particolare regime di vincolo indicate nel Piano d'Area delta del Po;
- non è compresa all'interno della zona protetta del Parco Regionale del Delta del Po Veneto;
- ricade all'interno del SIC "*Delta del Po: Tratto Terminale e Delta Veneto*" e della ZPS "*Delta del Po*"; si evidenzia a riguardo che il perimetro dei siti non coincide, come ci si aspetterebbe, con la linea di costa, bensì con una vecchia e non più valida delimitazione del confine comunale, come confermato dal parere del GIP di Rovigo (30 Novembre 2006). Questo è spiegabile con il fatto che il tratto di mare antistante lo Scanno del Palo di Boccasette era in precedenza occupato da terreni emersi e dalla Foce del Po di Maistra. Le interferenze con le aree SIC e ZPS sono state valutate all'interno dello studio di screening riguardante la valutazione di incidenza relativa all'installazione e alla dismissione dell'isola artificiale (D'Appolonia, 2006), cui si rimanda. Le risultanze dello studio sono state approvate con Deliberazione della Giunta Regionale Veneto No. 2730 del 12 Settembre 2006;
- non interessa vincoli in ambiente marino;
- non ricade in alcun bene vincolato ai sensi del D.Lgs 42/04, essendo l'isola artificiale localizzata in mare;
- non presenta elementi di contrasto con le indicazioni da PRG; l'isola risulta infatti localizzata a qualche centinaio di metri dalla costa, in una porzione acquea di mare territoriale, ricadendo perciò sotto la sovranità dello Stato.

RIFERIMENTI

D'Appolonia, 1998a, “Studio di Impatto Ambientale, Terminale GNL da Realizzarsi nel Nord Adriatico al Largo del Delta del Po”, Doc. No. 98-514-H2, Rev.0, Settembre 1998, preparato per Edison Gas.

D'Appolonia, 1998b, “Studio di Impatto Ambientale, Sintesi non Tecnica, Terminale GNL da Realizzarsi nel Nord Adriatico al Largo del Delta del Po”, Doc. No. 98-514-H3, Rev.0, Settembre 1998, preparato per Edison Gas.

D'Appolonia, 1999, “Studio di Impatto Ambientale, Indagine sulle Comunità Bentoniche Marina e Lagunare, Terminale GNL da Realizzarsi nel Nord Adriatico”, Doc. No. 98-514-H4, Rev.0, Aprile 1999, preparato per Edison Gas.

D'Appolonia, 2001, “Studio di Impatto Ambientale, Metanodotto Porto Viro-Cavarzere-Minerbio”, Doc. No. 01-536-H1, Rev.1, Settembre 2001, preparato per Edison Gas.

D'Appolonia, 2004, “Studio di Impatto Ambientale, Adeguamento del Terminale GNL nel Nord Adriatico, Potenziamento a 8 Miliardi di m³/anno”, Doc. No. 03-556-H4, 03-556-H5, 03-556-H6, 03-556-H7, Rev. 0, Giugno 2004, preparato per Edison LNG, Milano.

D'Appolonia, 2006 “Relazione di Valutazione sulla Significatività degli Effetti su Aree SIC e ZPS, Isola Artificiale Temporanea Antistante lo Scanno del Palo di Boccasette”, Doc. No. 03-556-H2, Rev. 0, Agosto 2006, preparato per Terminale GNL Adriatico, Milano.

Allen & Overy, 2007, “comunicazione via mail a D'Appolonia in data 17 Gennaio 2007, Oggetto: Relazioni tra i Vincoli ai sensi del D.Lgs 42/04 in Comune di Porto Viro e Localizzazione dell'Isola Artificiale”.

Terminale GNL Adriatico S.r.l., 2006, lettera al Ministero Ambiente e alla Regione Veneto “Oggetto: Richiesta Urgente di Documentazione concernente il Terminale Marino per GNL da realizzarsi in Comune di Porto Viro (Rovigo), Prot. DSA-2006-0019639 del 21 Luglio 2006”.

Tribunale di Rovigo, 2006, “Tribunale di Rovigo, Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari, Ordinanza del 30 Ottobre 2006”, Ottobre 2006.